

B: Ascoli e Avellino aumentano il vantaggio

I piceni hanno ragione anche del Palermo: 3-2

«Marcia trionfale» con Zandoli e Moro

Alla calma determinazione dei siciliani i padroni di casa hanno opposto un rabbioso agonismo - Un rigore per parte

MARCATORI: Maio (P) al 37' e Zandoli (A) al 15', Moro (A) su rigore al 18', Zandoli (A) al 18' e Brignani (P) su rigore al 38' s.t. **ASCOLI:** Marconini, Mancini, Perico, Scorsca, Legnaro, Pasinato, Roccotelli (dal 28' s.t. Bellotto), Moro, Ambu, Greco, Zandoli (N. 12; Scocchini; n. 14; Quadri). **PALERMO:** Trapani, Iozzia, Citterio, Vullio, Brilli, Cerantola, Biondani, Bianchi, Chimenti, Maio, Magistrelli (dal 12' s.t. Larini), (N. 12; Frison; n. 13; Osellame). **ARBITRO:** Pleri di Genova.

DAL CORRISPONDENTE ASCOLI PICENO — L'Ascoli continua nella sua «marcia trionfale»: a perdine di ritorno è stata questa volta il Palermo, allenato da Veneranda, un giovane in gamba, che ha perduto in casa poiché bisogna sapere che il tecnico rosgano è nato di Porto San Giorgio, una cittadina a non più di cinquanta chilometri dal capoluogo piceno. La formazione siciliana ha presentato due grosse novità, cioè i rientri di Zandoli e Brignani e Maio, in splanzina sono terminati Larini ed Osellame insieme al secondo portiere Pleri. Senza dubbio il Palermo è la compagine più forte che i bianconeri hanno incontrato sino a questo turno di cam-

plionato. Questo giudizio è dato dopo avere analizzato le serie di fattori, primo fra tutti è stato il gioco che Veneranda ha incanalato ai suoi: il Palermo non è stato ad aspettare i bianconeri nella propria metà campo ma si è spinto in avanti alla ricerca del gol. Moro e compagni, infatti, si sono ulteriormente innervoliti poiché è stato Chimenti ad avere la prima palla del gol della giornata al 4' e in questo caso Marconini si è trovato sulla traiettoria del pallone.

Il centro campo palermitano è stato quasi sempre preciso e dai piedi di Brignani e di Maio sono partiti pericolosi contropiedi. Se il Palermo ha impressionato per la sua impostazione di gioco e per la sua calma, l'Ascoli ha impressionato per la «rabbia» con cui ha cercato prima il pareggio e poi gli altri gol. Descriviamo i gol: 37' del primo tempo Chimenti sulla sinistra è entrato in area, con l'interno delle due scarpe si è fatto passare la palla dietro le spalle (bicietta, il termine tecnico), ha superato Scorsca e ha centrato per Magistrelli il quale ha sfiorato la porta. In seguito, inoltre ha ostacolato Mancini che con la mano ha probabilmente sfiorato la sfera colpita di testa da Maio, che si è av-

viata in fondo alla rete di Marconini, il quale ha perso così la sua «verginità» dopo 487 minuti. La gioia del Palermo è stata di breve durata, infatti al 40' Greco, dalla sinistra, ha centrato per Zandoli che in mezza girata al volo di sinistro ha realizzato il gol del pareggio. La «rabbia» dei bianconeri è continuata nella ripresa per una ventina di minuti e al 18' Ambu, scattato in contropiede, è stato contrariato in area da Brilli, i due sono finiti a terra e Pleri ha concesso un rigore compensativo ai padroni di casa (Zandoli nel primo tempo è stato falcitato vistosamente in area ma Pleri in quella occasione gli aveva negato il rigore); ha battuto capitano Moro ed è arrivato a 2 a 1. Al 18' Pasinato è fuggito sulla destra e arrivato all'altezza dell'area di rigore ha lasciato partire una cross che è stato stoppato da Iozzia il quale è scivolato lasciando a Zandoli il pallone del 3 a 1. Al 38' infine, Chimenti ha effettuato la «seconda bicietta» su Scorsca che ha vistosamente stoppato col braccio destro il pallone: rigore. Ha battuto Pleri, il quale ha così realizzato il gol del 3 a 2 finale.

Mario Paoletti

Con una gara accorta i brianzoli si aggiudicano il piccolo «derby» lombardo

Il Monza trova il successo e punisce la cieca generosità del Brescia: 2-1

I padroni di casa in vantaggio con Cantarutti si fanno raggiungere da Nicolini - E' la mezzala Blangero, infine, nella ripresa a trovare la «botta» giusta - Per le «rondinelle» è stata una sconfitta dovuta alla mancanza di «esperienza»



MONZA-BRESCIA — Blangero sigla le rete del successo dei brianzoli.

MARCATORI: nel p.t. Cantarutti (M) al 23' Nicolini (B) al 31'; Blangero (M) al 11' della ripresa. **MONZA:** Reali, Vitali, Gamba (Colombo, dal 34' del s.t.); De Vecchi, Pallavicini, Ardumagni, Sansaverino, Berattolo, Cantarutti, Blangero, Bracchi, N. 12 Incontri, 13 Silva. **BRESCIA:** Martina; Podavini, Magnocavallo (Blancardi dal 19' del s.t.); Viganò, Capri, Guida; Salvi, Becalossi, Mutti, Moro, Nicolini, N. 12 Bertoni, 13 Savolli. **ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

SERVIZIO — Il gol vincente di Blangero all'11' della ripresa ha coronato con il giusto merito della vittoria la prestazione di Monza che si sono succeduti fra i suoi ranghi. È stato, quello dei brianzoli, un successo cercato con ostinazione che costituisce un benevolo sintomo di risveglio dopo le abuliche e tribolate prestazioni di questo avvio di campionato. Esaceri riusciti in questo animato derby, al cospetto di una Brescia gagliarda e vittoriosa, suona per lo meno di buon auspicio per il futuro.

Detto ciò, è doveroso riferire anche che il Brescia ha avuto l'impressione di saper aggirare la retroguardia monzese; ed infatti la sua prima conclusione che ci ricordò il faccino arrivava al 24' con Mutti, che però veniva anticipato dalla pronta uscita di Reali. Due minuti dopo Guida era costretto a ricorrere alle maniere forti per fermare in piena area Sansaverino. Lo Bello decretava un pareggio a due: tocco di Blangero a Cantarutti e il proiettile scagliato dal sinistro di quest'ultimo finiva per la porta. Il Brescia, bava alla bocca, si avventava in attacco ed al 31' il pareggio era cosa fatta: corner di Salvi per Mutti che falliva il tocco. In seguito tutti, arrivava Nicolini e la palla finiva alle spalle di Reali. Gli uomini di Magni accusavano il colpo e la palla attonava in prevalenza a contropiede in verticale impostato da Pallavicini e perfezionato da Viganò. I brianzoli riuscivano a sottomettere la vittoria con un'abile conclusione di Blangero che riusciva ad indirizzare la sfera nell'angolo alla destra di Martina.

rischiava molto, anche perché i suoi attaccanti non davano l'impressione di saper aggirare la retroguardia monzese; ed infatti la sua prima conclusione che ci ricordò il faccino arrivava al 24' con Mutti, che però veniva anticipato dalla pronta uscita di Reali. Due minuti dopo Guida era costretto a ricorrere alle maniere forti per fermare in piena area Sansaverino. Lo Bello decretava un pareggio a due: tocco di Blangero a Cantarutti e il proiettile scagliato dal sinistro di quest'ultimo finiva per la porta. Il Brescia, bava alla bocca, si avventava in attacco ed al 31' il pareggio era cosa fatta: corner di Salvi per Mutti che falliva il tocco. In seguito tutti, arrivava Nicolini e la palla finiva alle spalle di Reali. Gli uomini di Magni accusavano il colpo e la palla attonava in prevalenza a contropiede in verticale impostato da Pallavicini e perfezionato da Viganò. I brianzoli riuscivano a sottomettere la vittoria con un'abile conclusione di Blangero che riusciva ad indirizzare la sfera nell'angolo alla destra di Martina.

Lino Rocca

Un'altra giornata utile per gli irpini: 1-0

All'8' Lombardi realizza: vana rincorsa cremonese

Hanno la meglio il catenaccio e il contropiede dell'Avellino - Due palloni sventate da Piotti che ha poi riposato per tutto il secondo tempo

MARCATORE: Lombardi (A) all'8' del p.t. **CREMONESE:** Porriño; Cealini, Cassara, Fardini, Talami, Francilli, Motta (dal 7' del s.t. Mondonico), Pini, De Giorgi, Frediani, Marconchini, N. 12; Maijani; n. 13; Bonini. **AVELLINO:** Piotti; Reali, Magagnoli; Di Somma, Cattaneo, Croci, Caccarelli, Montesi, Chiantera, Lombardi, Ferrara (dal 12' del s.t. Scocchini), N. 12; Aquino; n. 14; Tacchi. **ARBITRO:** R. Panzino di Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE CREMONA — Come domenica scorsa contro l'Ascoli, anche oggi la Cremonese sul proprio terreno ha dovuto, seppure di misura, cedere di fronte all'altra big della serie B, i bianconeri dell'Avellino. Identico il risultato finale (1-0 per la squadra ospite), identica la condotta di gara delle due squadre. Cremonese all'attacco nel tentativo di pareggiare, Avellino chiusa a catenaccio in difesa. Ma se la settimana scorsa la Cremonese, in svantaggio nel primo tempo, ha attaccato per raggiungere il pareggio in modo poco razionale, oggi in svantaggio dopo pochi minuti di gioco, il contropiede (l'unico tiro in porta dell'Avellino) ha reagito attaccando a testa bassa, finendo immancabilmente contro un muro, a dir poco, invalicabile.

Nel corso dell'incontro si sono visti decine e decine di tentativi di contropiede da parte dei cremonesi, ma senza mai riuscire a superare l'antastata area avversaria, palloni tutti catturati e respinti di testa dai difensori avellinesi, molto più attenti dei cremonesi. S'era detto che l'Avellino fosse particolarmente dotato per le azioni di contropiede, ma senza dubbio la Cremonese non l'ha tenuto in debito conto. Un pallone perso a contropiede, fatto correre da Ferrara fra le gambe di Talami a Lombardi, libero di fronte al portiere Porriño, ne è la dimostrazione. Lombardi non ha perdonato, gonfiando la rete grigio-rossa a fil di palo, scavalcando il portiere in uscita.

La Cremonese non ha saputo sfruttare l'occasione di un uomo in più, fornita dall'espulsione giusta di Montesi, in seguito ad un fallo volontario su Scocchini nei primi minuti della ripresa. Ha riempito con i suoi uomini l'area avversaria, giocando sempre verso il centro e dimenticando che nel gioco del calcio esistono pure le fasce laterali.

«A nulla è servito l'inserimento di un sesto Mondonico al posto di Motta (reduca un'influenza) nella ripresa. Ma se giornata negativa c'è stata in alcuni giocatori grigionesi, non ci si può dimenticare dell'arbitro Panzino di Catanzaro, in giornata neutra. In almeno due occasioni esistevano screoati rigori per la squadra grigionessa (sul finire un difensore dell'Avell-

toto	
Ascoli-Palermo	1
Cagliari-Taranto	1
Catanzaro-Varese	1
Cesena-Sambenedettese	1
Cremonese-Avellino	2
Lecce-Como	2
Modena-Ternana	2
Pistoiese-Bari	1
Monza-Brescia	1
Sampdoria-Rimini	1
Padova-Belluno	1
Grassano-Taranto	1
Catania-Sorrento	1

Il monte premi è di lire 1 miliardo 348.637.768 lire.

non ha addirittura rubato il pallone dai piedi di Mondonico con le mani); di fronte ad un incontro nervoso e punitivo di falli Panzino non ha saputo intervenire. Ci sono stati del gioco, nonostante le ammonizioni comminate nei confronti di un po' di giocatori e la spogliare di un pallone in luce in un pomeriggio buio del giudice di gara).

L'Avellino ha impressionato

invece positivamente, pur non esprimendo una gran mole di gioco. Da elogiare tutta la difesa, che ha esonerato quasi sempre il portiere Piotti dagli interventi. Il centrocampo pronto a chiudersi e a scattare poi come una molla e l'ala Ferrara, mobilissimo ed intraprendente. Passiamo alla cronaca dell'incontro. La Cremonese parte in gran velocità e nei primi cinque minuti si procura due occasioni per passare (tiri di Marconchini e Cassara). All'8' la doccia fredda (il pubblico cremonese era pronto alla goleda per i grigionesi): la rete dell'Avellino su azione di contropiede.

tempo. Negli spogliatoi, ancora prima che la musica si ripete da due domeniche), lodi ed elogi per la Cremonese in gran quantità.

La partita si fa spigolosa, i fatti diventano cattivi e Piotti respinge miracolosamente sopra la traversa; al 38' Frandelli crossa per Motta che tira, ma ancora Piotti fa buona guardia.

Il secondo tempo vede la Cremonese protesa all'attacco e l'Avellino chiuso in area come un lucchetto a combinazione. Piotti sarà impegnato pochissimo in questo secondo

Giorgio Barbieri

Successo sofferto ma meritato dei padroni di casa (1-0)

Non «paga» a Catanzaro il gioco duro varesino

I giallorossi di Sereni hanno inizialmente faticato a contenere la foga degli ospiti, ma dopo il gol di Palanca hanno agevolmente controllato la partita

MARCATORE: al 25' del primo tempo Palanca. **CATANZARO:** Pellizzaro; Zanini (35' Pierelli), Arrighi, Banelli, Agropoli, Maledra; Rossi, Nicolini, Improta, Arbitro, Palanca. **VARESE:** Boranga; Petrazzini, Massimi, Tassi, Brambilla, Ballati, Casella, Doto, Ramella, De Lorenzis, Criscimanni (70' Bardelli). **ARBITRO:** Renini di Uliveto Terme.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO — I giallorossi di Sereni hanno segnato al 25' del primo tempo, quando l'incontro era abbastanza equilibrato, con rapidi capovolgimenti di fronte e pericoli per entrambi i portieri. Hanno dimostrato di meritare la vittoria e i gol nel secondo tempo, quando hanno dominato il campo, senza ostacoli, ancora fallose, ma ormai domato da tutto un incontro combattuto senza esclusioni di colpi, senza eccessive certimonie, con un gioco certamente maschio, se non cattivo.

Il Varese ha condotto l'incontro all'insegna di un gioco determinato che nella prima fase della partita ha messo parecchio in difficoltà il modesto e pacifico signor Renini di Uliveto Terme. Entrate più che maschie, rimesse determinate, tackle insistiti e spigolosi hanno fatto girare la testa a uomini dell'esperienza di Banelli e Maledra che però sono riusciti a tenere i nervi a posto. Poi,

finalmente, il signor Renini si è ricordato evidentemente di avere in tasca dei cartellini colorati ed allora è stata la festa del colorito. Al fischio finale sul terreno e sugli spalti erano tutti contenti. Tranne i varesini. Tutto è bene quel che finisce bene ed anche il pubblico catanzaro aveva già dimenticato le due azioni da gol finite con altrettanti falli da Boranga.

Al 23' del primo tempo ed al 19' del secondo.

Fino al momento dell'unica rete del giorno, le squadre si erano equivalse in campo anche per la spigolosità degli ospiti che non facevano capovolgimenti di fronte e nelle palle alte. Al 23', come si diceva, Palanca viene attardato in piena area. In campo e sugli spalti si grida al rigore, ma il signor di Uliveto Terme fa segno di proseguire. Due minuti dopo ancora Palanca si metterà in luce, questa volta concludendo con una splendida rete piazzata di improbità e proseguita da Rossi sulla destra. Palanca è lieto a cogliere il cross e, fermando di colpo, fa secco di destro il sinistroverso Boranga.

Nella ripresa le cose non cambiano, se si esclude una ripresa del gioco energico che caratterizza il primo quarto d'ora del varesino che però ormai anche per la stanchezza, non hanno più incisività.

Franco Martelli

Grazie alla superiorità numerica evitato il naufragio casalingo (2-2)

Piras salva il Cagliari contro un Taranto in pieno

La punta sarda realizza una doppietta - Iacovone (che sarà espulso dopo un quarto d'ora) e Selvaggi i marcatori per i pugliesi

MARCATORI: Iacovone al 6', Piras al 17', Selvaggi al 42' del primo tempo; Piras al 7' della ripresa. **CAGLIARI:** Copparoni; Casagrande, Lamagni (Idini dal 17' s.t.); Marchetti, Valeri, Roffi, Guadagnoli, Graziani, Piras, Brugnara, Villa, 12 Corti, 14 Capuzzo. **TARANTO:** Buso; Giannone, Chimenti; Panizza, Bradu, Nardello; Gori, Santì, Iacovone, Selvaggi (Bellisanti nei s.t.), Caputi, 12 Anzi, 14 Turini. **ARBITRO:** Celli di Trieste.

DALLA REDAZIONE CAGLIARI Il pareggio prezioso di Piras, che ha potuto resistere in 10 per quasi tutto l'incontro, e punisce, di contro, i padroni di casa, che hanno fatto un quarto d'ora di non sono riusciti a passare.

I rossoblu hanno sprecato due occasioni, una di Villa al suo rientro in squadra, ma sbagliato almeno due gol già fatti (ma dove è finito l'opportuno, impietabile della scorsa: staccando il piede Brugnara ha avuto paura di tirare, solo in area di fronte al portiere, il solo Piras con palla e ostinazione, ha cercato la via della rete: la seconda segnatura cagliaritanica è tutta sua, voluta con caparbia ostinazione, un quarto d'ora di non sono riusciti a passare.

Il Cagliari ha strappato un punto al Taranto rimasto in dieci dopo un quarto d'ora che ha difeso, ma fortunato, non è entrato nella ripresa.

Ecco la successione delle segnature: apre Iacovone, risponde Piras, stacca il piede di Brugnara e conclude ancora Piras, con uno slalom in area. In apertura di ripresa, che pareva il segnale di un massacro che poi non c'è stato per niente.

L'arbitro, infine, ha decretato un'espulsione e sei ammonizioni, ha speso il gioco con alcune decisioni di punizione, molte delle quali opinabili, ha annullato due gol del Cagliari nel primo tempo, sorprendendo tanta gente.

SERVIZIO — L'eccezionale capibombolo sul proprio terreno di gioco. Le emozioni della partita tutte nel secondo tempo: c'è stata prima la rete dei lariani e successivamente il rigore fallito dai padroni di casa con Montenegro. Da quel momento si è capito che la gara poteva considerarsi conclusa e che mai i giallorossi avrebbero superato l'attenta difesa ospite. Ma come era andate le cose fino alla rete del Como? Il Lecce ha iniziato l'incontro pallesando subito la volontà di volersi riscattare dopo la sfortunata trasferta di San Benedetto del Tronto: si spingeva in attacco non riuscendo però ad arrivare quasi mai in zona tiro in quanto i lariani infoltivano continuamente il centrocampo lasciando in attacco il solo Frigerio.

Tutto il primo tempo si svolgeva in questo modo: nella ripresa Giorgio cerca di correre al ripari lasciando negli spogliatoi Cannito e mandando in campo Loddi che rientrava in squadra dopo oltre sei mesi di anticamera a causa di una fastidiosa pubalgia. Il gioco però non cambiava, l'assenza di Cannito si faceva subito notare.

I padroni di casa comunque, anche se disordinatamente, continuavano ad attaccare consentendo al proprio portiere di fare da spettatore. Ma come quasi sempre avvie-

Evandro Bray

Uno sconclusionato Lecce battuto sul proprio terreno (0-1)

CONTROPIEDE-BECCA DEL COMO POI VECCHI SBARRA OGNI VIA

MARCATORI: Trevisanello (C) all'8' del s.t. **LECCE:** Nardini, Lorusso, Prezella; Belluzzi, Zagano, Mayer; Cannito (dal 1' del s.t. Loddi), Sartori, Becalli, Russo, Montenegro, (N. 12; Vannucci; n. 13; De Pasquale). **COMO:** Vecchi; Gabbana, Volpelli, Trevisanello, Zanolli, Martinelli; Ischini, Correnti, Frigerio (dal 35' del s.t. Bonaldi), Raimonti, Zorzi, (N. 12; Lattuada; n. 14; Lecce). **ARBITRO:** Falasca di Chieti.

SERVIZIO — Clamoroso capibombolo sul proprio terreno di gioco. Le emozioni della partita tutte nel secondo tempo: c'è stata prima la rete dei lariani e successivamente il rigore fallito dai padroni di casa con Montenegro. Da quel momento si è capito che la gara poteva considerarsi conclusa e che mai i giallorossi avrebbero superato l'attenta difesa ospite. Ma come era

andate le cose fino alla rete del Como? Il Lecce ha iniziato l'incontro pallesando subito la volontà di volersi riscattare dopo la sfortunata trasferta di San Benedetto del Tronto: si spingeva in attacco non riuscendo però ad arrivare quasi mai in zona tiro in quanto i lariani infoltivano continuamente il centrocampo lasciando in attacco il solo Frigerio.

Tutto il primo tempo si svolgeva in questo modo: nella ripresa Giorgio cerca di correre al ripari lasciando negli spogliatoi Cannito e mandando in campo Loddi che rientrava in squadra dopo oltre sei mesi di anticamera a causa di una fastidiosa pubalgia. Il gioco però non cambiava, l'assenza di Cannito si faceva subito notare.

I padroni di casa comunque, anche se disordinatamente, continuavano ad attaccare consentendo al proprio portiere di fare da spettatore. Ma come quasi sempre avvie-

RISULTATI Serie «B»	
Ascoli-Palermo	3-2
Cagliari-Taranto	2-2
Catanzaro-Varese	1-0
Cesena-Sambenedettese	0-0
Avellino-Cremonese	1-0
Como-Lecce	1-0
Ternana-Modena	2-1
Monza-Brescia	2-1
Pistoiese-Bari	0-0
Sampdoria-Rimini	1-1

CLASSIFICA SERIE «B»									
in casa					fuori casa				
P.	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
ASCOLI	11	6	3	0	2	1	0	10	2
AVELLINO	10	6	2	1	0	2	1	0	7
CATANZARO	8	6	2	1	0	1	1	1	6
TARANTO	7	6	2	1	0	2	1	7	6
BARI	7	6	2	1	0	3	0	7	3
LECCE	6	6	2	0	1	0	2	5	4
PALERMO	6	6	2	0	1	0	2	7	4
SAMPDORIA	6	6	1	2	0	2	1	4	3
CAGLIARI	6	6	1	2	0	1	0	2	7
SAMBENEDETTESE	6	6	1	0	0	3	1	4	3
TERNANA	6	6	1	2	0	1	0	2	4
CREMONESE	5	6	1	0	2	1	1	1	4
MODENA	5	6	1	2	0	1	1	6	7
VARESE	5	6	2	0	0	1	3	6	8
COMO	5	6	1	2	1	0	1	3	4
CESINA	5	6	0	2	1	1	1	1	3
RIIMINI	5	6	1	0	1	0	3	1	5
BRESCIA	4	6	1	0	0	1	3	4	8
PISTOIESE	4	6	1	2	0	0	3	1	4
MONZA	3	6	1	1	0	0	3	4	8

RISULTATI Serie «C»	
GIRONE «A»	
Bolzano-Taranto 1-1; Juniorsole-Novara 2-1; Lecce-Pergocrema 2-0; Alessandria-Omegna 2-0; Padova-Brescia 3-0; Piacenza-Seregno 4-0; Pro Patria-Montebelluna 0-0; Pro Vercelli-Triestina 0-0; Sant'Angelo Lodigiano-Audace 0-0; Udinese-Trivise 1-1.	
GIRONE «B»	
Empoli-Monza 1-0; Fano Alma Juventus-Obbia 1-0; Lucchese-Grosseto 1-0; Grosseto-Taranto 2-1; Parma-Ravenna 1-0; Pro-Livorno 2-1; Pro-Padova 3-3; Riccione-Siena 1-0; Spezia-Chieti 5-1; Arzignano-Spezia 1-0.	
GIRONE «C»	
Torricella-Barletta 1-0; Bagnolese-Ruggione 2-0; Campobasso-Siracusa 0-0; Caserta-Sorrento 0-0; Macerata-Salernitano 1-1; Paganese-Lecce 2-1; Pro-Catania-Brescia 2-1; Pro Vercelli-Marsala 1-0; Ruggione-Norcia 1-1; Trapani-Crotone 3-2.	

CLASSIFICHE SERIE «C»	
GIRONE «A»	
Udinese punti 10; Piacenza, Padova e Juniorsole 9; Sant'Angelo Lodigiano, Montebelluna, Triestina e Pro Patria 8; Novara e Bolzano 7; Pergocrema, Biadene, Lecce ed Alessandria 6; Trivise, Treviso e Pro Vercelli 5; Seregno 3; Omegna 2; Audace 1.	
GIRONE «B»	
Spezia punti 10; Pisa, Lucchese e Parma 9; Chieti e Spezia 8; Ternana, Riccione, Empoli ed Arzignano 7; Ruggione e Grosseto 6; Siena e Forlì 5; Livorno, Grosseto e Fano Alma Juve 4; Marsala ed Obbia 2; Pro 1.	
GIRONE «C»	
Benevento punti 9; Catania, Sorrento, Campobasso e Pro Cavone 8; Ruggione, Norcia e Trapani 7; Barletta, Siracusa, Salernitano, Crotone e Torricella 6; Paganese, Brindisi e Pro Vercelli 5; Marsala e Livorno 3.	

DOMENICA PROSSIMA	
SERIE «A»	
Atalanta-Napoli; Bologna-Parma; Foggia-Taranto; Genoa-Varese; Inter-Lazio; Juventus-Fiorentina; L.R. Vicenza-Pescara; Roma-Milan.	
SERIE «B»	
Avellino-Modena; Bari-Cremonese; Brescia-Acqui; Como-Monza; Empoli-Cagliari; Pistoiese-Sampdoria; Rimini-Catania; Sambenedettese-Catanzaro; Ternana-Lecce; Varese-Taranto.	
SERIE «C»	
GIRONE «A»: Alessandria-Pro Vercelli; Andria-Omegna; Biadene-Lecce; Mantova-Sant'Angelo Lodigiano; Novara-Padova; Pergocrema-Piacenza; Seregno-Bolzano; Trivise-Juniorsole; Treviso-Pro Patria; Triestina-Udinese.	
GIRONE «B»: Arzignano-Obbia; Chieti-Riccione; Forlì-Fano; Livorno-Taranto; Lucchese-Spezia; Marsala-Catania; Ruggione-Pisa; Siena-Grosseto; Ternana-Empoli.	
GIRONE «C»: Brindisi-Campobasso; Crotone-Benevento; Livorno-Trapani; Marsala-Catania; Macerata-Barletta; Ruggione-Ruggione; Salernitano-Caserta; Siracusa-Marsala; Sorrento-Paganese; Torricella-Pro Vercelli.	

Sergio Aizen